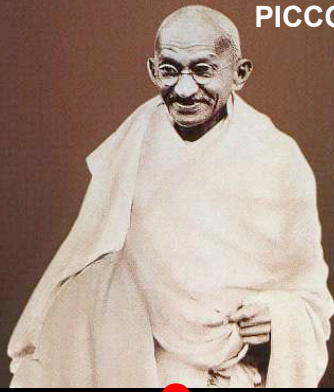
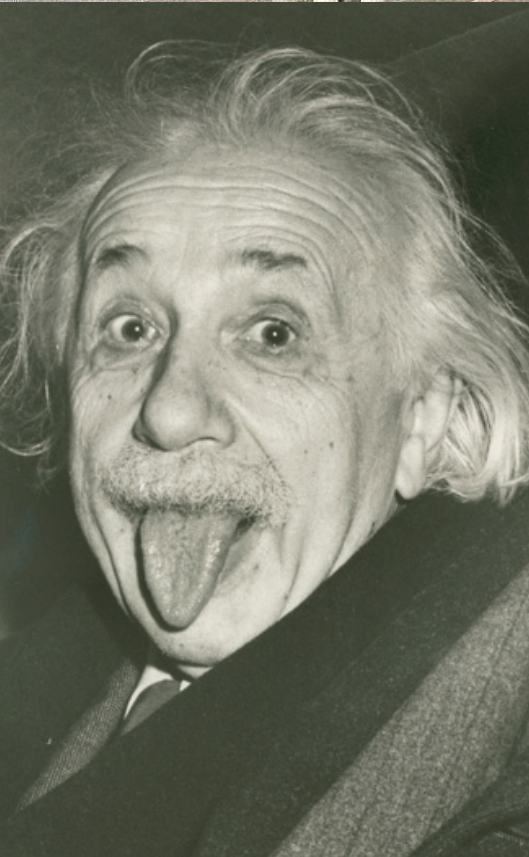


PICCOLE E GRANDI SCELTE CHE CAMBIANO IL MONDO



Il grido dei poveri



Il grido dei poveri migra al formato digitale

Cari lettori,
a partire dal mese di febbraio "Il grido dei poveri", al compimento del suo 19° anno di vita, migra in modo completo al formato digitale e prende parte in anticipo alla grande rivoluzione che nel prossimo futuro attende il mondo dell'editoria: il passaggio dal cartaceo al digitale.

La nostra è una scelta moderna ed ecologica che contribuisce a ridurre lo spreco di energia e materie prime impiegate nella produzione dalla carta. Basti pensare che la produzione di quotidiani, giornali e libri causa, ogni anno, l'abbattimento di 125 milioni di alberi. Quindi, meno deforestazione in Indonesia ed Amazonia, meno effetto serra e meno inquinamento atmosferico e chimico.

La nuova versione digitale del mensile ha un numero di pagine tre volte maggiore rispetto al passato e offre un'esperienza di lettura completamente diversa, con una fruizione più semplice, diretta e interattiva. Essa non è la semplice trasposizione in pdf dell'edizione cartacea, ma ha la grafica e l'impaginazione completamente rinnovata ed è compatibile con i computer e con ogni tipo di dispositivo mobile, dai tablet ai telefonini.

Per chi ancora non possiede un computer può richiedere una copia cartacea del mensile presso qualsiasi copisteria scaricandola da www.uomoplanetario.org

Augurandoci che la nuova edizione digitale de "Il grido dei poveri" sia di Vostro gradimento vi auguriamo buona lettura.

SOMMARIO

In questo numero

Il grido dei poveri migra al formato digitale 01

EDITORIALE

Morti differite 03

Le morti differite delle feste cristiane dal cuore inaridito
DI MATTEO DELLA TORRE

Diossina e salute 05

Riflessioni di un medico
DI PATRIZIA GENTILINI

TECNO

La banda larga è come l'aria 09

DI NICOLAS NEGROPONTE

LOCAL

Piazza Outlet 10

DI MATTEO DELLA TORRE

ECOLOGIA

Greenpeace sfida Facebook 11

Da aprile 2011 stop ai server che uccidono il clima
DI GREENPEACE

2

Read Different and Think Different



Uomoplanetario.org



Uomoplanetario su



facebook



Morti differite

Matteo Della Torre

3

**Le morti
differite
delle feste
cristiane
dal cuore inaridito**

UN'AMICA, TEMPO FA, MI RACCONTAVA, CON VIVA COMMOZIONE, DI UN SUO PARENTE MORTO NELL'ESPLOSIONE DELLA FABBRICA di fuochi d'artificio in cui lavorava. Aveva ancora nitido il ricordo di lui che barcollando usciva dalla fabbrica, col corpo dilaniato e le budella di fuori prima di stramazzone a terra e spirare.

Oggi apprendo dalla stampa, che a San Giovanni di Ceppaloni, in provincia di Benevento, i vigili del fuoco e i carabinieri, accorsi sul luogo in cui è esplosa una fabbrica di fuochi pirotecnici, hanno rinvenuto a 700 metri di distanza dalla fabbrica disintegrata dall'esplosione i resti del corpo di Ruggiero De Blasio, il trentaduenne titolare dell'azienda "Piroflash". La famiglia De Blasio ha subito tre lutti a causa della stessa attività, la produzione di spettacoli pirotecnici.

Sono storie di vita e di morte legate da un sottile filo rosso alle Feste patronali dei cristiani cattolici che ancora oggi mischiano le loro preghiere, devozioni e superstizioni all'odore di polvere da sparo.

Quanti incidenti simili e quanto sangue dovrà essere versato, quanti bambini in Cina dovranno essere sfruttati nella produzione di fuochi d'artificio per suscitare nei committenti di spettacoli pirotecnici un principio di senso di colpa?

Quale vescovo, parroco o Comitato festa patronale si ritiene moralmente responsabile di queste morti differite?

Per quanto tempo gireranno la testa fingendo di non vedere l'abisso di vuoto delle loro feste patronali dal cuore inaridito? Le feste insanguinate dei cristiani sono uno dei tanti sintomi di una Chiesa



cattolica in avanzato stato di decomposizione. Feste senza vitalità, pensate e volute da persone paralizzate dalla paura, incapaci di attività o iniziative creative che al flusso vitale della giustizia e della carità oppongono il boato eloquente dei botti, rumore cinico che sovrasta il grido dei bisognosi.

Ogni morte ingiusta, ogni cieca violenza, ogni diritto umano calpestato dovrebbero suscitare nel credente un moto di sana indignazione. Ma l'indignazione degli atei devoti dura meno di uno sbadiglio. Con qualche rara eccezione.

La Campagna nazionale "Meno fuochi d'artificio, più compassione" è stata, per qualche anno, la testimonianza che alcuni cristiani sono ancora capaci di indignarsi e costruire percorsi di giustizia, dimostrando con esempi concreti che le cattive tradizioni, con il loro carico di violenza strutturale, sono reversibili. È un sogno che continuerà a sopravvivere nel tempo ai soprusi dei parroci padroni e all'ignavia dei vescovi reticenti in ogni angolo d'Italia.

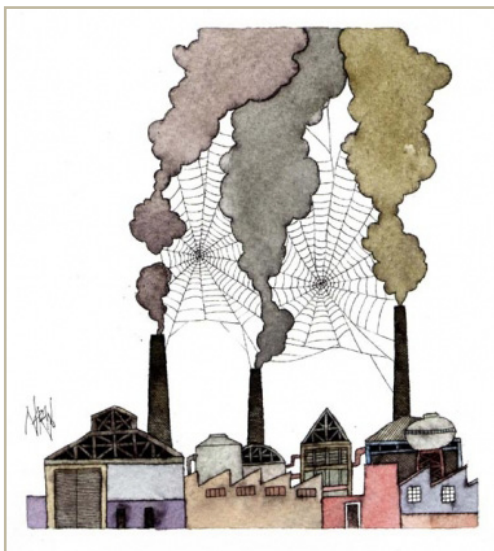
Tra qualche decennio o tra qualche secolo, ne sono certo, l'accresciuta sensibilità dell'opinione pubblica condannerà i fuochi d'artificio durante le feste patronali, come oggi sta iniziando a fare in Spagna con lo spettacolo crudele della corrida.

Il silenzio ipocrita degli onesti è stato rotto e a nulla valgono gli scomposti ostracismi di una comunità cristiana dallo spirito settario verso chi ha sollevato la scomoda questione. Un piccolo seme è stato gettato nel solco della storia. Un lascito e una preghiera che profuma di futuro.

4



UN MILIONE DI PERSONE IN PIAZZA AL CAIRO PER LA "GIORNATA DELLA PARTENZA": MANIFESTAZIONI ANCHE A SUEZ E ALESSANDRIA. (MARCO LONGARI, AFP)



Diossina e salute

Riflessioni di un medico

Patrizia Gentilini

5

CON IL RECENTE SCANDALO DI POLLI E UOVA TEDESCHE ALLA DIOSSINA SI RIPROPONE ORMAI UN RITUALE RICORRENTE E COSTANTE CIRCA LA SICUREZZA ALIMENTARE (ricordiamo le mozzarelle campane, le pecore pugliesi, i suini irlandesi, i polli toscani) e che – proprio per queste sue caratteristiche – rischia di passare, come una notizia fra le tante, cui non si dedica l'attenzione che merita. Col termine diossina si intende la TCDD (2,3,7,8-tetraclorodibenzo-p-diossina), nota come "diossina di Seveso" a causa dell'incidente occorso a Seveso nel 1976, pericolosa a dosi infinitesimali (miliardesimi di milligrammo) e che è stata definita la sostanza più pericolosa mai conosciuta; affini a questa molecola ve ne sono tuttavia altre centinaia, con caratteristiche simili per cui si parla genericamente di "diossine". Senza entrare troppo nei particolari ricordo che si tratta di molecole particolarmente stabili e persistenti nell'ambiente; nell'uomo la loro assunzione avviene

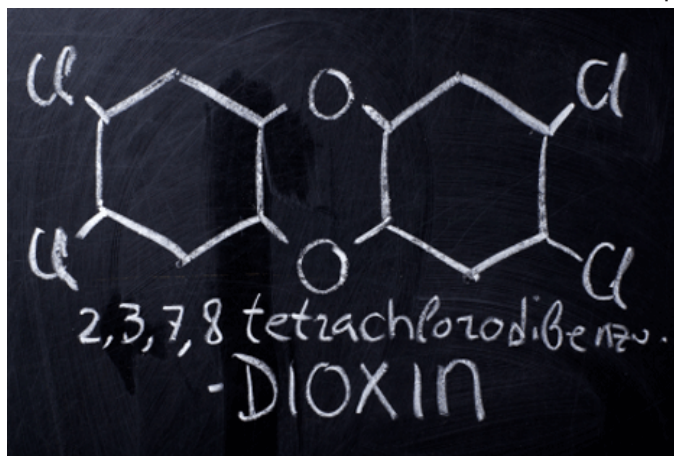
per oltre il 90% per via alimentare, specie attraverso pesce, latte, carne, uova e formaggi in cui si accumulano essendo liposolubili.

Vengono trasmesse dalla madre al feto sia durante la gestazione che attraverso l'allattamento; a questo proposito dai pochissimi studi eseguiti – spesso per iniziativa spontanea dei cittadini sul latte materno, risulta che un lattante di di 5 kg si trova ad assumere quote di diossine variabili da alcune decine fino a centinaia di volte superiori al limite massimo indicato dall'UE.

Le diossine rientrano nel grande gruppo di sostanze denominate interferenti endocrini, agenti cioè che mimano l'azione degli ormoni naturali interferendo e disturbando funzioni complesse e delicatissime quali quelle immunitarie, endocrine, metaboliche e neuropsichiche. L'esposizione a diossine è correlata allo sviluppo di tumori (per la TCDD, linfomi, sarcomi, tumori a



fegato, mammella, polmone, colon) nonchè a disturbi riproduttivi, endometriosi, anomalie dello sviluppo cerebrale, diabete, malattie della tiroide, danni polmonari, metabolici, cardiovascolari, epatici, cutanei e deficit del sistema immunitario. Forse non tutti sanno che trattandosi di sostanze così pericolose nel 2004 è stata stilata a Stoccolma una convenzione, sottoscritta da 120 paesi fra cui l'Italia, per vietare la produzione intenzionale ed imporre la riduzione di quella non voluta, peccato che il nostro paese sia stato l'unico a non averla poi ratificata! Queste sostanze si formano in particolari



Lo studio è stato condotto in Francia su 34 pazienti affetti da linfoma residenti nell'area di ricaduta dell'inceneritore di Besancon e su 34 sani. In tutti sono stati dosati nel siero queste sostanze trovando livelli sempre più alti e statisticamente significativi nelle persone esposte. Peccato che nello studio Monitor, quello condotto dalla regione Emilia Romagna per valutare

le ricadute degli 8 inceneritori presenti sul territorio, le diossine non siano state ricercate dove queste si accumulano, ovvero su matrici biologiche, nè tanto meno nel corpo delle persone o sul latte materno delle mamme esposte! Tuttavia, anche quando le diossine sono state ricercate e trovate, come nelle indagini eseguite in seguito allo sfioramento del 2007 dell'inceneritore di Montale, indagini - ricordo- che hanno dimostrato in ben 6 su 10 campioni di polli, livelli ben oltre i limiti di legge, nessuna ordinanza di divieto al consumo è stata emanata, prassi consolidata in situazioni analoghe. Ricordo che nei due mesi di funzionamento, da maggio a luglio 2007, si può stimare che dall'inceneritore di Montale (facendo una media dei valori emersi dalle analisi) sia-

6

le diossine non siano state ricercate dove queste si accumulano, ovvero su matrici biologiche, nè tanto meno nel corpo delle persone o sul latte materno delle mamme esposte! Tuttavia, anche quando le diossine sono state ricercate e trovate, come nelle indagini eseguite in seguito allo sfioramento del 2007 dell'inceneritore di Montale, indagini - ricordo- che hanno dimostrato in ben 6 su 10 campioni di polli, livelli ben oltre i limiti di legge, nessuna ordinanza di divieto al consumo è stata emanata, prassi consolidata in situazioni analoghe. Ricordo che nei due mesi di funzionamento, da maggio a luglio 2007, si può stimare che dall'inceneritore di Montale (facendo una media dei valori emersi dalle analisi) sia-



QUARANTAMILA PERSONE, RADUNATE TRAMITE FACEBOOK, HANNO MANIFESTATO A BRUXELLES PER CHIEDERE LA FORMAZIONE DI UN GOVERNO A SETTE MESI DALLE ELEZIONI (G. GOBER, AFP)



TURISTI A YAD VASHEM, IL MUSEO DELL'OLOCAUSTO A GERUSALEMME, IL 27 GENNAIO, GIORNATA DELLA MEMORIA. (MENAHEM KAHAN, AFP)

7

no stati emessi oltre 50 milioni di nanogrammi di diossine, ovvero quanto l'impianto avrebbe potuto emettere in 14 mesi di attività e pari alla dose massima tollerabile per circa un milione di individui adulti in un intero anno. Ma torniamo all'attuale scandalo, che si presta ad alcune considerazioni interessanti. Innanzi tutto esso viene fatto risalire alla somministrazione di mangimi contaminati da oli industriali ed altri inquinanti ai poveri animali, ma questo rischia di oscurare una altra recente notizia comparsa in precedenza (clicca qui) circa la contaminazione, oltre i limiti consentiti dalla legge, di ben il 28% di polli allevati all'aperto in Germania – che, lo ricordiamo, è il paese che ha il maggior numero di inceneritori, acciaierie ed impianti industriali in Europa-, quindi polli "ruspanti", quelli che siamo abituati a considerare i più sicuri perchè allevati in modo naturale. Questo dato deve fare molto riflettere, perchè parlare solo dei polli contaminati per colpa dei mangimi e non anche di quelli esposti alle ricadute di acciaierie, inceneritori ed altri impianti produttori di diossine, rischia di non mettere sufficientemente a fuoco le conseguenze che uno "sviluppo" industriale dissennato ha comportato, quasi questo fosse meno colpevole di chi ha deliberatamente nutrito gli animali con mangimi contaminati. Nel primo caso la colpa è infatti dell'"ambiente", ovvero di una entità che ci può apparire astratta ed il cui stato non viene percepito come una diretta conseguenza di assurdi comportamenti umani. Non credo ci voglia molto a capire che avere distrutto la civiltà contadina, avere avvelenato il territorio con pesticidi e con le ricadute di impianti assurdi ed inquinanti come gli inceneritori non solo arreca incalcolabili danni all'ambiente e alla salute, ma mina la possibilità stessa di sopravvivenza delle generazioni future.



Proprio oggi 8.1.2011 ho visto una figura sul Sole 24 Ore con dati relativi all'agricoltura europea, che mostra come l'Italia sia destinata al fallimento anche sotto il punto di vista agricolo, settore primario, da cui tutti gli altri discendono e che dovrebbe rappresentare l'eccellenza nel nostro paese noto in tutto il mondo come patria



del buon cibo. Da questo grafico emerge infatti che l'andamento dei redditi agrari del 2010 rispetto al 2009 è: EU +12.3, Danimarca +54.8 (e per il 2050 ha pianificato l'uscita dal fossile), Olanda +32, Francia + 31, Germania + 23, Spagna + 7, Italia - 3.3 (con calo sup. agricola di 19.200 kmq negli ultimi 10 anni), UK -8.2, Grecia -4.2, Romania - 8.2.

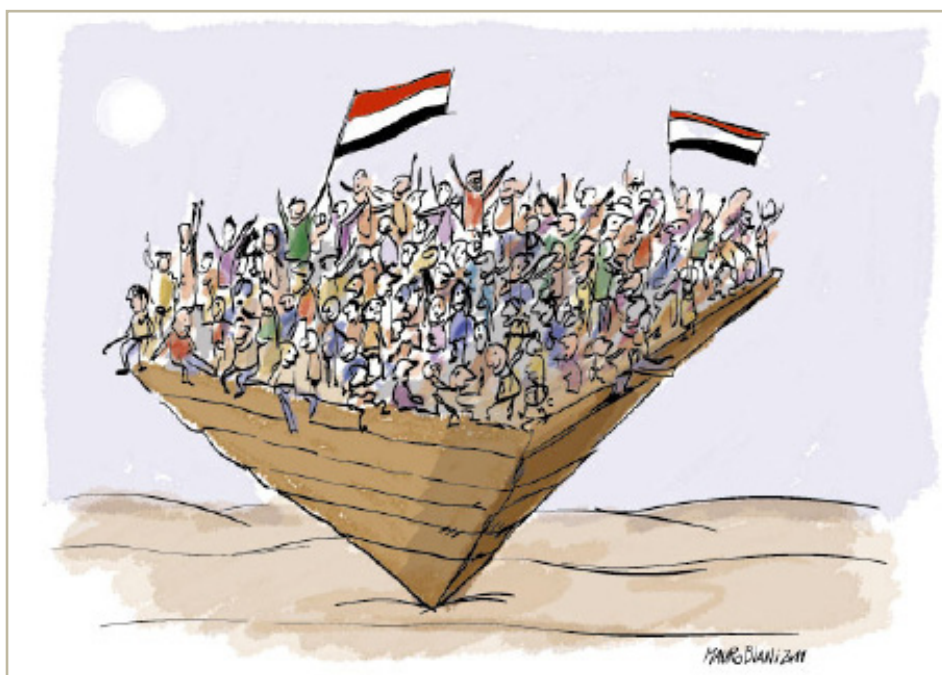
Tutte queste riflessioni vogliono ancora una volta ribadire il concetto che è arrivato il momento del cambiamento, dobbiamo riconoscere il fallimento del modello di sviluppo dell'attuale società che evidentemente non si cura delle conseguenze delle proprie scelte e che è arrivata perfino a contaminare le basi stesse dell'alimentazione inquinando anche l'alimento più prezioso al mondo: il latte materno!

Preoccuparsi dell'infanzia e delle possibilità di sopravvivenza delle generazioni future dovrebbe essere al primo posto nei pensieri di una comunità civile.

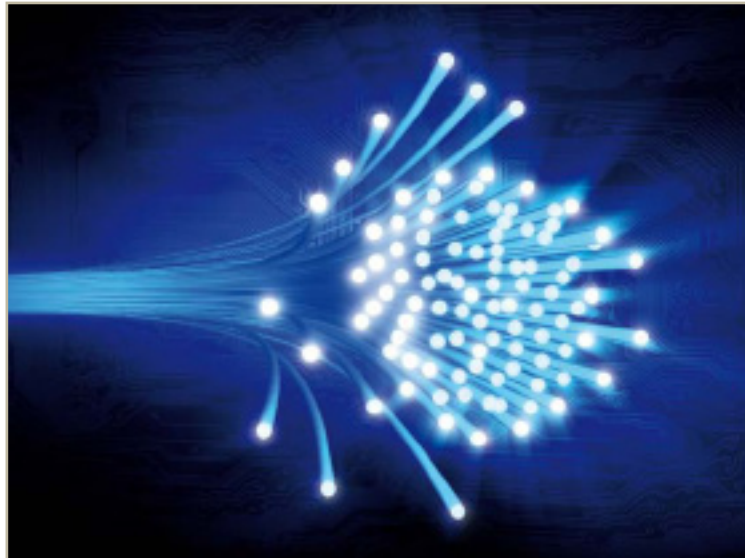
Patrizia Gentilini

Medico oncologo ed ematologo

(1) Viel J. et al Increased risk of non Hodgkin Lymphoma and serum organochlorine concentrations among neighbors of a municipal solid waste incinerator, Environ Int (2010)



TECNO



La banda larga è come l'aria

Nicholas Negroponte

9

LE COSE IMPORTANTI SONO QUELLE DI CUI TI ACCORGI MAGGIORMENTE QUANDO MANCANO. Che si tratti della nostra salute, della corrente elettrica che muove città e trasporti o dell'aria che respiriamo, spesso le diamo per scontate. Dobbiamo poter guardare alla banda larga in modo analogo. Ma in fondo cos'è la banda larga? La maggior parte delle persone direbbero che lo streaming di video in alta definizione. Può essere anche questo, ma non significa granché. Altri diranno che la banda larga è ciò che

permette di condividere fotografie file di grandi dimensioni o addirittura che ha a che fare con una cosa che si chiama "cloud computing" che ha spostato nell'etere tutto ciò che fino a poco fa era nei nostri computer portatili e desktop rendendolo accessibile da qualunque luogo e in qualunque momento. Affascinante, ma non ci rivoluziona la vita. Il vero cambiamento di paradigma del nostro stile di vita è quello portato dalla connessione in banda larga tra le fonti di informazione e la mente umana, perché modifica radicalmente i tempi di risposta. Pensateci. Quanto spesso tocchiamo un tasto del nostro telefono cellulare o del



NICOLAS NEGROPONTE

nostro pc e aspettiamo, anche per un semplice messaggio di testo? Aspettiamo, aspettiamo e aspettiamo. L'attesa può durare appena due secondi o, al peggio, dieci o 20. Ma quell'attesa dovrebbe essere appena un millisecondo. No, seriamente... è questo che ci cambierà seriamente la vita. Il problema è che le persone non comprendono appieno il significato della banda larga. Ciò è dovuto al fatto che le dimensioni dei contenuti digitali non sono intuitive. Un romanzo medio, ad esempio, occupa meno di 10 milioni di bit. Un

LOCAL



Piazza Outlet

DI MATTEO DELLA TORRE



film di due ore, è composto da almeno 10 miliardi di bit... 10 milioni e 10 miliardi!

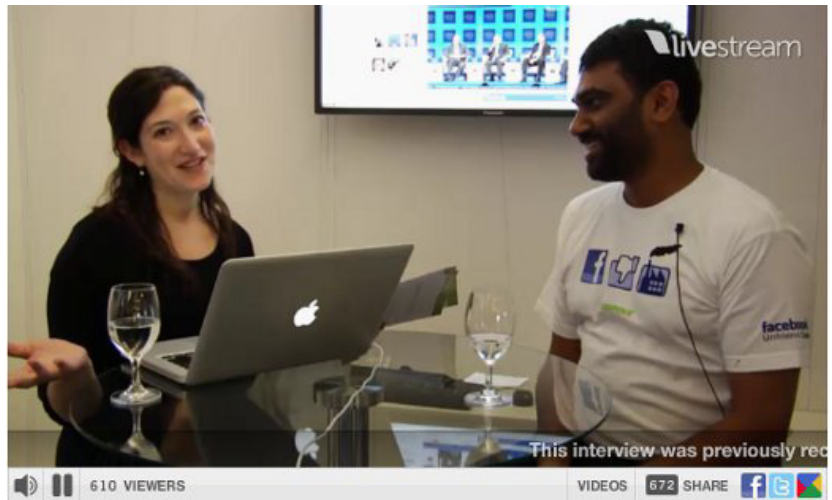
Il film è mille volte più grande, ma sono sufficienti due ore per vederlo tutto. Leggere il libro richiede invece circa cinque ore, con un consumo di circa 2 milioni di bit l'ora. Nel caso di un film consumiamo la stessa banda per ogni secondo che scorrono sullo schermo. E' per questo che le persone non comprendono la natura della banda larga.

Qualcuno potrebbe allora dire che se il problema sono due milioni di bit all'ora invece che al secondo, ci basterebbe smettere di guardare film e cominciare a leggere dei libri... E che la necessità di una banda larga veloce semplicemente non c'è. Ma non è così. Pensiamo ai tempi di risposta come a una forma di risoluzione del tempo, magari avvicinandola al suo cugino, la risoluzione grafica. Chi ha un iPhone 4 difficilmente vi riannuncerà. La definizione conta. Ma se nel campo dei display stiamo raggiungendo un livello al quale, ben presto, nessun occhio sarà in grado di rilevare differenze, nel campo della risoluzione temporale siamo ancora troppo lontani. I sistemi che utilizziamo sono ancora troppo lenti. Per dirlo in altre parole, e in linguaggio un po' più "techie" il modo migliore di utilizzare un miliardo di bit al secondo è utilizzare un milione di bit al secondo in un millesimo di secondo. Quando questo avverrà la banda larga sarà come l'aria, non ci faremo nemmeno più caso finché non verremo privati.

10



ECOLOGIA



Greenpeace sfida Facebook

Greenpeace

GREENPEACE LANCIA OGGI UNA SFIDA A FACEBOOK, IL SOCIAL NETWORK PIÙ IMPORTANTE DELLA RETE. Entro il prossimo 22 aprile, data in cui si celebra la Giornata per la Terra, il colosso del web dovrà predisporre e rendere pubblico un piano per abbandonare l'utilizzo di energia elettrica prodotta dal carbone. L'iniziativa di Greenpeace, denominata "Facebook: Unfriend coal" e sostenuta da oltre 600 mila persone in rete, segue la video intervista rilasciata la scorsa settimana da Kumi Naidoo, Direttore esecutivo di Greenpeace International, a Randi Zuckerberg, Direttore Marketing di Facebook. Durante l'incontro, avvenuto al World Economic Forum di Davos, si è discusso della possibilità che il social network diventi un leader globale nell'utilizzo di energia rinnovabile.

Quattro sono gli impegni che Greenpeace ha inserito nella sua richiesta a Facebook: aumentare l'utilizzo di energia rinnovabile per il funzionamento dei suoi server, sviluppare un piano per ridurre l'impronta climatica e diventare "carbon free" entro il 2021, informare gli utenti di Facebook sul modo in cui vengono alimentati i propri server e promuovere l'utilizzo di energia rinnovabile a livello locale, nazionale e internazionale. "Negli ultimi anni Facebook è diventato un nome familiare per decine di milioni di persone ma, purtroppo, utilizza energia prodotta da 19 centrali a carbone, tecnologia del diciannovesimo secolo, per alimentare strumenti e fornire servizi del ventunesimo secolo – ha commentato Casey Harrell, attivista di Greenpeace – i numerosi fan del social network, sparsi in tutto il mondo, chiedono alla società che amano di guidare la rivoluzione energetica verde.

Mark Zuckerberg sarà all'altezza della sfida?". Nel 2010, Facebook ha scelto di realizzare i suoi due nuovi data center in Oregon e North Carolina stipulando contratti di fornitura di energia elettrica con aziende che generano la maggior parte della loro elettricità dal carbone. Greenpeace chiede di rivedere questa scelta a favore di energia pulita da fonti rinnovabili. I consumi energetici delle aziende IT stanno rapidamente aumentando e, oggi, il settore informatico è uno di quelli a più rapida crescita nella domanda di energia

11

Da aprile 2011
stop ai server
che uccidono
il clima



facebook Events Calendar

Will Facebook pledge to go green by Earth Day?

April 22

April 2011

Sun	Mon	Tues	Wed	Thurs	Fri	Sat
					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30

elettrica. Basti pensare che la quantità di elettricità consumata al momento da Internet, posizionerebbe la rete al quinto posto tra i Paesi con il più alto consumo. "Facebook – continua Harrell – ha cambiato il nostro modo di intendere e vivere la rete. L'azienda ha oggi l'opportunità di dare il buon esempio e, solo estendendo il suo approccio innovativo alle questioni climatiche e ambientali, potrà dimostrare che le imprese prosperano anche quando scelgono la "via verde", come già Pepsico, e Procter and Gamble si sono impegnati a fare".



12



PROFUGHI SUDANESI TORNATI NEL SUD DEL PAESE ASPETTANO LA DISTRIBUZIONE DI AIUTI ALIMENTARI. (GORAN TOMASEVIC, REUTERS/CONTRASTO)

Il grido dei poveri

PICCOLE E GRANDI SCELTE CHE CAMBIANO IL MONDO

ANNO 18 - FEBBRAIO 2011

DIRETTORE RESPONSABILE

Matteo Della Torre

CAPOREDATTRICE CENTRALE

Mariella Dipaola

REDAZIONE

via XXIV maggio, 76

71046 San Ferdinando di Puglia (Fg)

tel. 0883-622652

Email sarvodaya@libero.it

GRAFIC DESIGNER

Matteo Della Torre

Editor: Uomoplanetario.org

Mensile

Distribuzione gratuita

Registrazione Tribunale di Foggia

n.03 del 19.03.1996

Il grido dei poveri

può essere scaricato

in pdf su www.uomoplanetario.org